

7

SEDUTA DI MARTEDÌ 5 MARZO 1991

**PRESIDENZA DEL PRESIDENTE DEL COMITATO
GIORGIO SANTUZ**

PAGINA BIANCA

La seduta comincia alle 15.

(La Commissione approva il processo verbale della seduta precedente).

Seguito delle comunicazioni del presidente sull'attività svolta e sul programma dei lavori.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito delle comunicazioni del presidente sull'attività svolta e sul programma dei lavori.

Per riepilogare il lavoro compiuto fino a questo momento – anche a favore dei colleghi che non hanno potuto essere presenti alla riunione del 21 febbraio scorso – ho predisposto una relazione, divisa sotto il profilo temporale in due parti, che reca alcune conclusioni concernenti il metodo di lavoro che propongo.

Sulla base di questa traccia, ho elaborato un questionario di cui dovrebbero tenere conto gli enti e le organizzazioni che saranno da noi interpellati.

Ho redatto la mia relazione anche tenendo conto del documento predisposto dal servizio studi (che raccoglie le disposizioni finora emanate) e del contenuto degli interventi svolti in questa sede dai ministri interessati ai problemi di Venezia.

La mia proposta di questionario è stata discussa ed integrata con alcuni suggerimenti formulati dai colleghi e, una volta rielaborata, gli uffici l'hanno inviata – o la stanno inviando – agli enti da interpellare.

Abbiamo preso contatto con una parte degli organismi e delle strutture che intendiamo ascoltare e che abbiamo inse-

rito in un lungo elenco: mi riferisco ad enti locali, ad enti economici ed ai sindacati confederali con i quali prenderemo contatto nel corso di un primo sopralluogo, a Venezia, che si è previsto di effettuare nei giorni 11 e 12 marzo, d'intesa con il sindaco, che ha chiesto di essere ascoltato, con le commissioni comunali e con la provincia.

Il presidente della giunta regionale, Cremonese, nelle date indicate si troverà però fuori Venezia e, quindi, non potrà partecipare ai nostri incontri. La mia proposta – sulla quale il comitato si esprimerà – è quella di recarsi comunque a Venezia nei giorni 11 e 12 marzo; la regione, eventualmente, predisporrà l'incontro con gli assessori interessati ai problemi di nostra competenza. Noi ci riserveremo di completare le audizioni o in questa sede, o nel corso di una seconda tornata di incontri (che a me sembra abbastanza inevitabile) a Venezia, sentendo anche il presidente della regione.

Il mio timore, infatti, è che, se rinviando la nostra visita a Venezia per ascoltare il presidente della giunta, non si riesca ad incontrare, per esempio, il sindaco della città, dal momento che è molto difficile conciliare i vari impegni.

Recandoci a Venezia l'11 e il 12 marzo avremmo modo di incontrare i rappresentanti della regione – ad eccezione del presidente – della provincia, del comune e dei sindacati. In particolare, nella giornata di martedì, potremmo ascoltare gli esponenti degli enti economici ed in quella di lunedì i rappresentanti delle strutture istituzionali, ossia gli esponenti della regione Veneto, le commissioni competenti del consiglio regionale, il presidente e gli assessori della

provincia, i sindaci di Venezia e di Chioggia e gli assessori comunali. Dobbiamo tenere presente, inoltre, che il presidente della commissione ambiente del comune di Venezia – l'eurodeputato De Piccoli – mi ha fatto pervenire la formale richiesta di essere interpellato. Ascolteremo poi gli operatori pubblici, quelli privati e quindi, per dare un certo equilibrio alla nostra presenza, anche i sindacati confederali CGIL, CISL e UIL.

Per gli operatori economici pubblici sentiremo il consorzio per lo sviluppo terza zona industriale, il Provveditorato al porto, la SAVE (la società che gestisce l'aeroporto di Tessera), il Veneto sviluppo e la Società metropolitana del Veneto spa.

Tra gli operatori privati è previsto il consorzio Venezia Nuova, il consorzio Venezia disinquinamento, il consorzio Venezia servizi ed il consorzio Venezia 2000.

Questa è la mappa che vi proporrei in relazione agli incontri previsti per lunedì e parte della giornata di martedì.

Per quanto riguarda il resto del lungo elenco che abbiamo elaborato con l'ufficio studi e che è allegato ai documenti in vostro possesso, riterrei di affrontarlo a Roma o a Venezia in un'altra tornata. Ciò costituirà oggetto di una valutazione da parte del Comitato, (per esempio, la federazione industriale potrebbe venire a Roma); esamineremo la possibilità di fissare una data successiva per un nuovo viaggio a Venezia e per le audizioni da svolgere direttamente in questa sede.

Vorrei sentire il vostro parere.

GIANFRANCO ROCELLI. Sono d'accordo sul programma prospettato riguardante gli incontri con gli enti, le associazioni e le categorie sindacali da ascoltare. Tuttavia, devo dire sinceramente che, visto lo stato della situazione, ritengo inutile un incontro con il consorzio per lo sviluppo terza zona industriale, dato che è commissariato dalla regione Veneto ed è ormai chiaramente in estinzione; potremmo quindi assorbire questa audizione nell'ambito di quella che svolgeremo, quando sarà il caso, con la regione.

Non comprendo inoltre per quale motivo dobbiamo ascoltare in relazione alla nostra indagine conoscitiva la finanziaria veneta, visto che la sua funzione non è assolutamente attinente. Mi risulta infatti che una sola volta essa sia intervenuta in problemi relativi alla legge speciale; comunque, un'eventuale audizione potrebbe risultare opportuna nel momento in cui tale finanziaria riferisse in merito alla possibilità di interventi riguardanti la rivitalizzazione socio-economica della città e della laguna veneta. Non mi sembra sotto questo profilo che, allo stato delle cose, detta finanziaria possa dirci qualcosa di interessante.

In merito agli impedimenti del presidente della regione, devo anche dire che nell'eventualità di un rinvio del nostro viaggio a Venezia alla settimana successiva, il sindaco, per quanto è a mia conoscenza, sarebbe assente; è quindi evidente che, considerate le vacanze pasquali ormai prossime, complessivamente dovremmo posticipare la nostra visita a Venezia di un mese. Ritengo invece che essa, dopo le audizioni dei ministri del comitato di cui all'articolo 4 della legge 29 novembre 1984, n. 798, sia importante ed anche urgente. Pregherei pertanto l'onorevole Santuz di prendere contatto con il presidente della regione, in modo tale che quest'ultima sia messa in condizione, attraverso gli assessori competenti, di fornirci la necessaria documentazione ed una risposta, per la parte di sua competenza, al questionario che abbiamo già predisposto; lo pregherei inoltre di chiedere la disponibilità del presidente della regione ad intervenire eventualmente in un momento successivo, senza rendere così necessario un nostro viaggio a Venezia. Se poi venisse deciso comunque di recarsi una volta ancora in quella città per le ragioni riferite dall'onorevole Santuz, in quella occasione potremmo ascoltare direttamente il presidente della regione Veneto.

GIOVANNI PELLICANI. Inevitabilmente dobbiamo sentire tutti questi enti, sebbene convenga con l'onorevole Rocelli sul

fatto che sono ormai estinti o in estinzione e che hanno esercitato scarsamente la loro funzione, per cui non vedo che cosa ci possano dire; d'altra parte, mi rendo conto che qualcuno potrebbe sentirsi irritato qualora rifiutassimo un incontro, che, come il sigaro di antica memoria, non si nega a nessuno.

Tuttavia, dovremmo comunque operare una distinzione di peso; per esempio, se vogliamo agire seriamente, occorre dedicare una giornata intera al consorzio Venezia Nuova, considerate le esposizioni, la visione delle carte, le visite e via dicendo.

Non so quale sia la disponibilità dei colleghi, ma converrebbe prevedere per lunedì gli incontri che possono essere più facilmente esauriti nell'arco della giornata, naturalmente sperando che venga fornito un documento e che si risponda in quella sede o successivamente al questionario. Viceversa, per il consorzio Venezia Nuova sarebbe necessario prevedere una giornata intera, magari nella settimana successiva; in quella occasione potremmo « agganciare » anche la regione, con la quale, a mio avviso, bisogna sviluppare un colloquio molto preciso, in quanto rappresenta un attore fondamentale per la realizzazione della legge speciale. Certamente, gli assessori che saranno presenti sono autorevoli, ma è in atto un contenzioso, una discussione anche vivace tra i vari attori, tra la regione, il comune e lo Stato. Tra i consorzi che stanno nascendo, ne vedo uno appena costituito, il consorzio Venezia disinquamento; è sorta al riguardo una discussione, ci si chiede se debbano esistere i due consorzi, se ne debba nascere un terzo, se tra i due vi debba essere un organismo di raccordo, così come ha auspicato il ministro Ruffolo. Non ho ancora letto il resoconto della sua audizione, ma ricordo l'affermazione da lui resa al Senato nel corso dell'approvazione del provvedimento che è ora alla nostra attenzione e al nostro esame.

In conclusione, essendo nota la mia propensione a ridurre nei limiti del possibile il numero delle audizioni e a racco-

gliere, invece, in maggior misura la documentazione che ci consente di elaborare una valutazione, naturalmente sentendo la voce di tutti, mi pare che sia inevitabile compiere due viaggi di cui il primo la prossima settimana e l'altro il lunedì di quella successiva. Proporrei di dedicare questa seconda visita al consorzio Venezia Nuova ed alla regione, visto che il presidente della regione è assente.

In due settimane potremo chiudere la fase dedicata alle audizioni. Per la verità, dovremmo cominciare con il consorzio Venezia Nuova, partendo dalla situazione di fatto, ma comprendo il problema delle istituzioni che richiedono di essere preventivamente sentite. Credo sia giusto soddisfare questa loro esigenza, sebbene farei iniziare la vera indagine dal momento in cui potremo verificare sul campo (con il consorzio Venezia Nuova e le altre realtà nelle quali si è esercitata e dovrebbe esercitarsi l'attività della legge speciale) oltre che attraverso l'esame delle carte che cosa sta succedendo e che cosa è avvenuto. Dico questo non tanto per qualcuno di noi che forse ha avuto qualche opportunità in più di approfondire la questione, ma per gli altri colleghi. Mi riesce difficile pensare che la Commissione si rechi sul posto e per esempio non vada a vedere il MOSE! Per fare questo, occorre mezza giornata!

AMEDEO D'ADDARIO. Signor presidente, anch'io concordo con gli orientamenti emersi dalle proposte dell'onorevole Rocelli, poi riprese dal collega Pellicani. Ritengo utile riuscire a dar corpo ad un materiale informativo in base al quale la giornata di lunedì – in cui avverrà il primo contatto con la città, che sarà ovviamente più diretto rispetto alla documentazione filtrata che abbiamo sinora potuto acquisire e verificare – potrà essere utilizzata con una graduazione mirata di argomenti. Sono dell'avviso che ascoltare in numero sufficiente gli attori « di seconda e terza fila », oltre che quelli principali, dell'intervento in base alla legislazione speciale per Venezia rappresenti un utile confronto di opinioni; però,

a me sembra che dovremmo anche disciplinare le due giornate di trasferta sulla base di sezioni tematiche specifiche, perché altrimenti rischiamo, dal mio punto di vista, di accavallare problemi che sono certamente tutti correlati e interconnessi tra di loro, ma ognuno dei quali ha una propria specificità tecnica ed una propria caratteristica ordinamentale e di gestione.

Potremmo procedere per gradi; è stato delineato – ed io concordo con questa impostazione – un approccio per così dire *soft*: durante la prima trasferta procederemo all'audizione degli enti meno impegnati, mentre la prossima settimana ascolteremo i due piloni costituiti dalla regione, da un lato, e dal consorzio Venezia Nuova, dall'altro. Come ha già detto l'onorevole Pellicani, al fine di poter scendere sul campo e capire, anche attraverso un contatto temporaneo, problematiche complesse e di difficile interpretazione, se non di tipo intuitivo, da parte di noi parlamentari, sarebbe il caso di raccogliere, se possibile, due voci in contraddittorio tecnico sui temi che andiamo a sviluppare, circoscrivendoli uno per uno: quella dell'artefice dell'intervento in sede tecnica e quella di chi, in sede soprattutto di controllo tecnico-amministrativo, abbia espresso opinioni sull'argomento che potrebbero risultare utili al nostro lavoro. Da tale contraddittorio potrebbe scaturire un materiale interessante per verifiche dirette, nei limiti delle nostre capacità, di queste tematiche che ritengo molto affascinanti ma estremamente complesse.

Vorrei comunque ribadire che la nostra non è una Commissione di inchiesta ma propositiva, che deve fare il punto della situazione dai lati tecnico, amministrativo e finanziario e che deve capire i dati scientifici e le difficoltà operative al fine di dare ulteriore vigore al quadro della legislazione per questa straordinaria città.

PRESIDENTE. Abbiamo stilato questo lungo elenco « a pettine fitto » proprio al fine di evitare che già in partenza si po-

tessero creare problemi e polemiche da parte di persone non interpellate; a tal fine, abbiamo esaminato con cura tutti gli annuari di questa bella città ducale. Ci siamo poi resi conto che un'unica giornata non sarebbe stata sufficiente per ascoltare attentamente tutti, e pertanto abbiamo deciso di definire una serie di questioni sulle quali concentrare le interviste da svolgere a Venezia, che non possono non tener conto, per la loro rilevanza di fronte all'opinione pubblica, degli enti locali. Ascolteremo quindi i rappresentanti della giunta e del consiglio regionali, poi l'amministrazione provinciale.

Ritenete opportuno ascoltare anche i capigruppo consiliari?

GIOVANNI PELLICANI. Credo sia importante evitare di programmare riunioni che abbiano una durata eccessiva.

PRESIDENTE. Proporrei di riservare circa tre ore all'audizione dei rappresentanti del consiglio e della giunta regionale ed un'ora a quelli dell'amministrazione provinciale. Nel pomeriggio potremmo ascoltare gli esponenti del comune di Venezia, dedicando loro due ore, due ore e mezza e, quindi, trasferirci a Chioggia, tenendo conto che per il tragitto è necessaria mezz'ora.

GIANFRANCO ROCELLI. Potremmo recarci a Chioggia in motoscafo in modo da visitare le bocche di porto.

GIOVANNI PELLICANI. Non vedremo comunque nulla perché, a quell'ora, sarà già buio.

GIANFRANCO ROCELLI. Allora potremmo visitare il comune la mattina, trasferirci poi a Chioggia e nel pomeriggio tornare a Venezia per recarci alla regione.

GIOVANNI PELLICANI. Così avremo modo di osservare i litorali e le bocche di porto.

PRESIDENTE. La proposta, quindi, è di incontrare i membri dell'amministrazione comunale (sindaco, assessori e rappresentanti della commissione per la legge speciale che ne hanno fatta esplicita richiesta) la mattina del lunedì, di pranzare a Chioggia ascoltando nel primo pomeriggio gli esponenti del comune e di tornare a Venezia in motoscafo intorno alle 16, per recarci alla regione. In questo modo disporremo di due ore circa di luce che ci consentirebbero di visitare la laguna.

GIOVANNI PELLICANI. Questo programma mi sembra razionale.

PRESIDENTE. Il rientro a Roma è previsto nel pomeriggio di martedì.

GIOVANNI PELLICANI. Faccio presente che ho dei problemi ad assumere impegni per la giornata di martedì.

PRESIDENTE. Martedì mattina dovremmo ascoltare il provveditorato al porto, la società di gestione dell'aeroporto di Tessera, la società metropolitana del Veneto, nonché i consorzi Venezia Expò, Venezia servizi, Venezia disinquinamento e Venezia Nuova. Se, come suggeriva l'onorevole Pellicani, vogliamo dedicare un maggiore spazio all'audizione dei rappresentanti del consorzio Venezia Nuova, rischiamo di trovarci con tempi troppo stretti.

GIOVANNI PELLICANI. Ritengo difficile evitare di tornare a Venezia una seconda volta.

Personalmente, ascolterei i rappresentanti del consorzio Venezia Nuova, del Coses, il magistrato alle acque, eccetera, il lunedì della settimana successiva.

PRESIDENTE. Non teniamo nel dovuto conto l'esigenza di ascoltare il presidente del magistrato alle acque, che può illustrarci la reale consistenza di certi problemi.

GIOVANNI PELLICANI. Ritengo che questa audizione dovrebbe tenersi mar-

tedì mattina, in considerazione del premiente rilievo che riveste.

PRESIDENTE. Sarebbe opportuno, perché, nel caso in cui non venisse ascoltato, potrebbe sentirsi « menomato ».

GIOVANNI PELLICANI. Martedì mattina possiamo cominciare sentendo lui ...

PRESIDENTE. Ci sarebbero anche i sovrintendenti ...

GIOVANNI PELLICANI. Si potrebbe seguire la seguente *ratio*: esaurire in questa giornata tutta la parte riguardante gli enti pubblici statali, regionali e comunali ...

PRESIDENTE. Lunedì ascolteremmo gli enti locali e martedì quelli statali periferici ...

GIOVANNI PELLICANI. Nella tornata successiva potremmo concentrarci sul consorzio Venezia Nuova e fare anche il resto ...

PRESIDENTE. Gli enti statali periferici che ascolteremmo martedì sarebbero quelli aventi competenza su Venezia: il magistrato delle acque, il sovrintendente dei beni ambientali ed architettonici di Venezia, nonché quello dei beni artistici storici. Se avessimo tempo, potremmo sentire anche l'ingegnere capo genio civile opere marittime di Venezia ed eventualmente anche il segretario generale dell'autorità per l'Adriatico ...

GIANFRANCO ROCELLI. Quest'ultimo può anche essere invitato a Roma ...

PRESIDENTE. Quali sono i due comuni rappresentati nel comitato?

GIOVANNI PELLICANI. Uno è Mira, l'altro sarà Chioggia!

GIANFRANCO ROCELLI. Sarà opportuno ascoltare martedì il Provveditorato al porto.

PRESIDENTE. Poi vedremo se restare la sola mattina o anche il pomeriggio.

GIOVANNI PELLICANI. Il porto chiederà una visita ...

GIANFRANCO ROCELLI. Il Provveditorato al porto sarebbe un ente periferico dello Stato perché rappresenta la marina mercantile. L'uno rappresenta la marina mercantile, l'altro, l'ingegnere capo genio civile opere mattime di Venezia, rappresenta la direzione generale opere marittime dei lavori pubblici.

Il programma di lunedì è delineato. Parliamo di martedì: cominciamo con il presidente Settaro, magistrato delle acque di Venezia ...

GIANFRANCO ROCELLI. Ascoltiamo poi il Provveditorato al porto ...

PRESIDENTE. Sentiamo il provveditore, senza visitare il porto.

GIOVANNI PELLICANI. D'accordo.

GIANFRANCO ROCELLI. Eventualmente, chi rimane può visitare il porto nel pomeriggio. Sarebbe opportuno ascoltare il provveditore insieme al comandante della capitaneria del porto, che, per legge, è vicepresidente.

PRESIDENTE. Sentiremo poi l'ingegnere capo del genio civile opere marittime di Venezia, mentre il segretario generale dell'autorità per l'Adriatico verrà ascoltato a Roma.

Non possiamo inserire nel programma anche i sovrintendenti ?

GIOVANNI PELLICANI. Bisogna farlo per evitare che si offendano.

PRESIDENTE. Martedì dunque dobbiamo ascoltare cinque soggetti: il presidente magistrato delle acque di Venezia,

il provveditore al porto con il comandante della capitaneria di porto, l'ingegnere capo del genio civile opere marittime di Venezia e i due sovrintendenti.

In realtà, vi è anche il segretario generale del territorio, che si occupa dei bacini idrici.

GIANFRANCO ROCELLI. Il segretario generale del territorio della regione Veneta è capo del dipartimento.

GIOVANNI PELLICANI. Perché non lo ascoltiamo insieme agli assessori ?

PRESIDENTE. Lunedì mattina ...

GIOVANNI PELLICANI. Se avremo bisogno di ulteriori approfondimenti, li chiederemo successivamente.

PRESIDENTE. Per quanto riguarda l'ICRAP ?

GIANFRANCO ROCELLI. Lo sentiremo a Roma ...

PRESIDENTE. ... assieme al segretario generale dell'autorità per l'Adriatico.

Tra lunedì e martedì esauriamo quindi tutti gli enti locali e governativi (fatta eccezione per due che verranno a Roma) ed una parte degli operatori economici; risulta esclusa la SAVE, che vorrà essere sentita, la società metropolitana del Veneto SpA e via dicendo. Rimane quindi tutto il resto che non è poco ! Enti, associazioni e fondazioni, rappresentanti sociali e di categoria ed operatori economici privati.

GIANFRANCO ROCELLI. Tutto questo rientra nella seconda visita.

PRESIDENTE. O decidiamo di recarci a visitare il porto, martedì pomeriggio, oppure rientriamo a Roma.

GIANFRANCO ROCELLI. Dovremmo visitare il porto e verificare le realizzazioni degli interventi per la difesa dal mare delle opere marittime, nonché le opere compiute a S. Erasmo.

PRESIDENTE. Il pomeriggio di martedì lo dedicheremo, con i colleghi che decideranno di fermarsi a Venezia, alle restanti visite.

GIOVANNI PELLICANI. Comunque, se ho ben compreso, rimane stabilito che il lunedì successivo si terrà una seconda trasferta a Venezia.

PRESIDENTE. Concluderemo il nostro lavoro con l'audizione del presidente della giunta regionale. Pertanto, lunedì mattina alle 9 ci troveremo al palazzo del comune, Cà Farsetti.

La seduta termina alle 15,30.